



COMUNE DI PETRIZZI

Documento Unico di Programmazione

2021 – 2023

Introduzione

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. Il Consiglio, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione** (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo. L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti,

rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Linee programmatiche di mandato e gestione

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Sezione Strategica – Condizioni esterne

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari.

L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto ai parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

Obiettivi generali individuati dal governo

Documento di economia e finanza 2020

Con la Legge di Bilancio per il 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160) il Governo ha posto le basi per una serie di politiche che puntano alla riduzione delle tasse sul lavoro, al rilancio degli investimenti in chiave ambientale e sociale ed al sostegno del welfare, con un'attenzione particolare alla sanità ed alla famiglia. Il pacchetto della Legge di Bilancio, che comprende anche il decreto fiscale, ha un importo netto di 32 miliardi di euro ed è stato disegnato per affrontare tre sfide estremamente impegnative: evitare l'aumento da 23,1 miliardi di imposte indirette a partire dal primo gennaio 2020, assicurare la stabilità e la sostenibilità dei conti pubblici e, nel contempo, imprimere una spinta all'economia italiana rilanciandone la crescita.

La manovra agisce in maniera decisa sul fronte delle tasse, non solo cancellando l'aumento dell'Iva e delle accise, ma riducendo per 3 miliardi nel 2020 e 5 miliardi a regime il carico fiscale per i lavoratori dipendenti, con il taglio del cuneo fiscale in busta paga.

Viene prestata particolare attenzione al Welfare ed alle misure per la famiglia, con la conferma di alcune delle norme esistenti in materia, il rafforzamento di altre (fra cui l'innalzamento del Bonus asili nido e la proroga del Bonus Bebè) e l'introduzione di nuove misure, come l'abolizione del superticket.

La spinta agli investimenti si sostanzia in un ampio progetto che coinvolge più settori del tessuto economico e prevede, nel periodo 2020-2034, un aumento delle risorse per gli investimenti pubblici delle Amministrazioni centrali pari a 34,6 miliardi di euro aggiuntivi a quelli già stanziati in bilancio, di cui 7 miliardi nel triennio 2020-22, e misure per il sostegno agli investimenti delle imprese private, per 12,2 miliardi complessivi, di cui circa 6 miliardi di euro nel triennio 2020-2022. Inoltre, per gli enti territoriali vengono previsti, nel periodo 2020-2034, circa 36 miliardi di fondi aggiuntivi per investimenti, di cui 4,3 miliardi già nel triennio 2020-2022. Uno dei perni su cui si muove l'impianto della manovra è l'attenzione all'ambiente, con un Green New Deal italiano che si inserisce all'interno di quello europeo.

Un fondo da oltre 4 miliardi di euro nel periodo 2020-2023 che punta a rilanciare lo sviluppo e gli investimenti nell'ottica di una sostenibilità ambientale al servizio del territorio e della società. Accanto al quale viene istituito un fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali, che con una dote di oltre 20 miliardi dal 2020 al 2034, punta a veicolare risorse da destinare anche per lo sviluppo dell'economia circolare, la decarbonizzazione e la riduzione delle emissioni.

Quadro macroeconomico e tendenza in atto

Le prospettive di crescita del commercio mondiale incorporate nello scenario previsivo restano modeste anche nei prossimi trimestri e si rafforzano solo gradualmente nell'orizzonte di previsione. La domanda estera dell'Italia ponderata per i mercati di destinazione, cresciuta dell'1,3 per cento nel 2019 (dal 3,6 nel triennio precedente), si espanderebbe dell'1,7 per cento nell'anno in corso per poi accelerare al 2,6 in media nel biennio 2021-22.

Le ipotesi sottostanti allo scenario macroeconomico

Il quadro macroeconomico per l'economia italiana elaborato dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema viene pubblicato nei mesi di giugno e di dicembre, successivamente alla diffusione delle proiezioni per l'area dell'euro1 da parte della Banca centrale europea. Le proiezioni per l'Italia qui presentate aggiornano quelle diffuse il 13 dicembre scorso e sono basate sulle informazioni disponibili al 13 gennaio.

Le principali ipotesi alla base dello scenario sono le seguenti (tavola):

- 1) la domanda estera ponderata per i mercati di destinazione delle nostre esportazioni si espande a un tasso di circa il 2,3 per cento all'anno, in media, nel triennio 2020-22;

- 2) il tasso di cambio del dollaro rispetto all'euro, pari a 1,12 nel 2019, rimane su tale livello nel triennio 2020-2022;
- 3) il prezzo del greggio (qualità Brent), pari a circa 64 dollari nella media del 2019, diminuisce gradualmente nel triennio successivo; lo scenario tiene inoltre conto della riduzione dei prezzi regolamentati dell'energia all'inizio del 2020;
- 4) il tasso di interesse a tre mesi sul mercato interbancario (Euribor), pari a -0,4 per cento nel 2019, sale leggermente nel triennio di previsione;
- 5) il tasso di interesse sui buoni del Tesoro poliennali (BTP) a scadenza decennale, pari all'1,9 per cento nella media del 2019, scende all'1,6 per cento nel 2020 per poi risalire gradualmente fino al 2,2 per cento nel 2022, in linea con i tassi a termine impliciti nella struttura per scadenza dei rendimenti dei titoli di Stato. Lo spread rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi, pari a circa 160 punti base alla fine del 2019, sale gradualmente di circa 50 punti base lungo l'orizzonte di previsione;
- 6) lo scenario incorpora le misure delineate nella manovra di bilancio per il triennio 2020-22. Come in occasione dei precedenti esercizi di proiezione macroeconomica, si assume che nel biennio 2021-22 non vi sia alcun aumento delle imposte indirette riconducibile alle cosiddette clausole di salvaguardia. Coerentemente con i principi guida sottostanti alle previsioni dell'Eurosistema, che non consentono di tenere conto di interventi non ancora definiti con un sufficiente grado di dettaglio, il quadro macroeconomico non incorpora misure alternative di recupero del mancato gettito.

Lo scenario presuppone condizioni monetarie e finanziarie molto accomodanti. Secondo le attese desumibili dalle quotazioni di mercato, il tasso di interesse a breve termine resterebbe negativo nell'orizzonte di previsione; il rendimento dei titoli di Stato italiani decennali sarebbe dell'1,6 per cento nel 2020, dell'1,9 nel 2021 e del 2,2 nel 2022. I tassi di interesse a medio-lungo termine si manterrebbero nell'intero triennio su livelli inferiori a quelli medi del biennio 2018-19; il calo rispecchia sia quello dei premi per il rischio sovrano, scesi di circa 120 punti base a partire dallo scorso giugno, sia l'orientamento più accomodante della politica monetaria. Il costo medio del credito alle imprese (1,6 per cento) rimarrebbe contenuto per tutto l'orizzonte di previsione. Il quadro previsivo tiene conto della manovra di finanza pubblica approvata alla fine di dicembre; il quadro programmatico del Governo incorpora un forte aumento degli investimenti pubblici, pari a circa 20 punti percentuali cumulati nel complesso del triennio. In conformità con i principi guida sottostanti alle proiezioni dell'Eurosistema, lo scenario non include gli aumenti delle imposte indirette nel periodo 2021-22 previsti dalle clausole di salvaguardia, né misure alternative di recupero del conseguente mancato gettito.

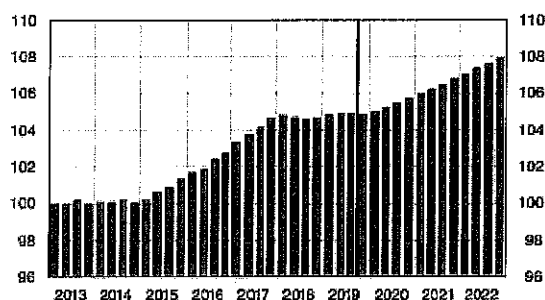
Sulla base di queste ipotesi e alla luce degli andamenti congiunturali più recenti, il PIL, corretto per gli effetti del numero di giornate lavorative, si espanderebbe dello 0,5 per cento nel 2020, dello 0,9 nel 2021 e dell'1,1 nel 2022. Nel corso del triennio di proiezione l'attività economica sarebbe sostenuta dalla domanda interna e da una progressiva ripresa degli scambi internazionali. I margini inutilizzati di capacità produttiva, ancora elevati, si riassorbirebbero solo in parte nel prossimo biennio.

Scenario macroeconomico (variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)				
VOCI	2019	2020	2021	2022
PIL (1)	0,2	0,5	0,9	1,1
Consumi delle famiglie	0,6	0,8	0,8	0,9
Consumi collettivi	0,1	0,3	0,3	0,2
Investimenti fissi lordi	2,5	0,4	1,7	2,1
di cui: investimenti in beni strumentali	1,8	0,4	1,6	2,3
Esportazioni totali	1,8	1,7	2,5	2,7
Importazioni totali	1,1	2,3	2,4	2,6
Variazione delle scorte (2)	-0,9	0,0	0,0	0,0
per memoria: PIL, dati grezzi (3)	0,2	0,6	0,9	1,0
Prezzi (IPCA)	0,6	0,7	1,1	1,3
IPCA al netto dei beni alimentari ed energetici	0,5	0,7	1,1	1,4
Deflatore del PIL	0,8	1,0	1,1	1,3
Occupazione (unità standard) (4)	0,6	0,4	0,6	0,7
Tasso di disoccupazione (5)	9,9	9,7	9,6	9,4
Competitività all'export (6)	2,0	0,6	0,1	0,1
Saldo del conto corrente della bilancia dei pagamenti (7)	2,8	2,7	2,8	2,9

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

(1) Per il PIL e le sue componenti: quantità a prezzi concatenati, variazioni stimate sulla base di dati trimestrali stagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. - (2) Include gli oggetti di valore. Contributi alla crescita del PIL; valori percentuali. - (3) Non corretto per le giornate lavorative. - (4) Unità di lavoro. - (5) Medio annuo; valori percentuali. - (6) Calcolata confrontando il prezzo dei manufatti esteri con il deflatore delle esportazioni italiane di beni (esclusi quelli energetici e agricoli); valori positivi indicano guadagni di competitività. - (7) In percentuale del PIL.

**Proiezioni del PIL:
profilo trimestrale (1)**
(dati trimestrali; indici: 1° trim. 2013=100)

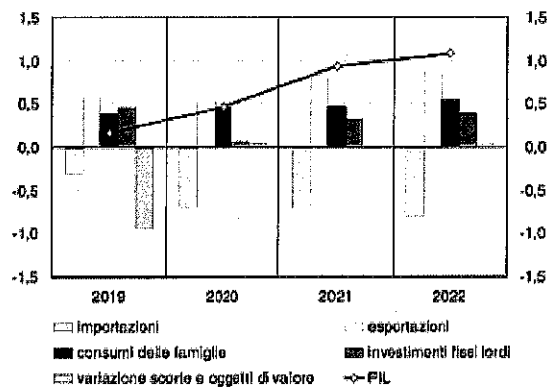


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

(1) Dati stagionalizzati e corretti per le giornate lavorative. Dati storici fino al 3° trimestre 2019; proiezioni per i trimestri successivi.

Figura 47

**PIL e contributi alla crescita delle principali
componenti di domanda e delle importazioni (1)**
(dati annuali; variazioni percentuali e punti percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

(1) Dati stagionalizzati e corretti per le giornate lavorative.

Indicatori di benessere

La Legge di Bilancio per il 2020 e i provvedimenti collegati di recente approvati dal Parlamento coinvolgono tutti i principali aspetti del Benessere Equo e Sostenibile (BES), dall'inclusione sociale all'ambiente, dalla famiglia al reddito disponibile, dalla salute alla sicurezza.

Sebbene la programmazione di bilancio per il 2020-2022 si sia dovuta svolgere in tempi assai ristretti dopo la formazione del nuovo Governo e i vincoli di bilancio fossero stringenti anche per via della decisione di neutralizzare in toto gli aumenti dell'IVA previsti per quest'anno, le misure della Legge di Bilancio contribuiranno a migliorare sensibilmente il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente.

Quest'anno l'attenzione del legislatore si è rivolta ai redditi da lavoro dipendente tramite la creazione di un fondo per la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro. A questa misura, che entrerà in vigore nella seconda metà del 2020, farà seguito una riforma complessiva dell'IRPEF che renderà strutturale la riduzione del carico fiscale sui redditi da lavoro a partire dal 2021.

Anche per il terzo indicatore di benessere economico monitorato nella Relazione del MEF, la povertà assoluta, si prevede un marcato miglioramento. Si tratta di un indicatore per il quale, come documentato

nella Relazione dello scorso anno, non è ancora possibile presentare delle previsioni puntuali che tengano conto di tutti gli aspetti che incidono sull'andamento dell'indicatore in questione. Dall'ancora elevato livello del 2018, pari al 19,7 per cento, le proiezioni indicano un'ulteriore discesa, fino al 17,7 per cento nel 2022. Ciò riporterebbe il Paese ad un livello intermedio fra quello del 2010 e quello del 2011, ma ancora superiore ai livelli pre-crisi (14,5 per cento nel 2006). La discesa della mancata partecipazione al lavoro sarebbe alimentata non solo da fattori ciclici, ma anche dalle iniziative messe in atto negli ultimi anni: dalle politiche di sostegno all'occupazione a tempo indeterminato, giovanile, femminile e al Mezzogiorno, fino alle più recenti misure di attivazione e di rafforzamento dei Centri per l'impiego. Le proiezioni mostrano che anche nell'anno finale della proiezione il tasso di mancata partecipazione femminile rimarrebbe molto superiore a quello maschile, 20,7% contro 15,3%. Tuttavia, il divario di genere si ridurrebbe in confronto al 2018, anno in cui la mancata partecipazione aveva un'incidenza del 23,6% per le donne e del 16,6% per gli uomini.

Il secondo indicatore del dominio 'lavoro e conciliazione dei tempi di vita' attiene alla partecipazione al lavoro delle donne di età compresa fra i 25 e i 49 anni con o senza figli. Esso mostra qualche criticità negli anni più recenti, nel senso che l'occupazione delle donne senza figli è salita relativamente di più di quella delle donne con figli. L'analisi presentata in questa Relazione indica che il peggioramento dell'indicatore è spiegato da una minor crescita dell'occupazione per le donne relativamente più giovani e con figli in età prescolare, soprattutto se residenti al Mezzogiorno o di cittadinanza estera. Le misure della Legge di Bilancio 2020 a sostegno della famiglia, della genitorialità e dell'utilizzo di asili nido per le famiglie economicamente più deboli dovrebbero avere un impatto positivo sull'indicatore. Va anche considerato che le casalinghe in età lavorativa con obbligo di adesione al Patto per il lavoro rappresentano una delle platee più consistenti fra i beneficiari del RdC. Le relative politiche di attivazione dovrebbero anch'esse portare ad una maggiore partecipazione al lavoro delle donne, comprese quelle con figli.

Per quanto attiene al dominio 'ambiente', la Legge di Bilancio prevede nuovi fondi per il Green New Deal, i quali sosterranno investimenti per la sostenibilità ambientale anche in chiave di innovazione e digitalizzazione a livello sia di amministrazione centrale che di regioni e comuni. Inoltre, si introducono innovazioni nel campo delle imposte ambientali, rivedendo gli incentivi sulle auto aziendali in base alle emissioni di CO2 delle autovetture e varando un'imposta sulla plastica monouso coniugata con incentivi per le imprese che convertono gli imballaggi a plastiche biodegradabili. Negli anni recenti, l'indicatore emissioni pro capite di CO2 e altri gas clima alteranti ha registrato una significativa diminuzione, passando da un livello di 9,6 tonnellate nel 2008 ad un minimo di 7,2 nel 2014. Con la ripresa dell'economia, il valore è lievemente risalito a 7,4 nel triennio 2015-2017. Secondo dati provvisori, esso sarebbe diminuito, a 7,3, nel 2018. Le proiezioni aggiornate della presente Relazione indicano un'ulteriore diminuzione, a 7,2 nel 2019 e 2020 e a 7,1 nel 2021 e 2022. Poiché lungo tutto questo periodo il valore aggiunto aumenterebbe in termini reali, ciò indica che l'intensità emissiva per unità di prodotto è in fase di riduzione.

Passando al dominio 'salute', i due indicatori monitorati sono la speranza di vita in buona salute alla nascita e la popolazione adulta (età dai 18 anni in su) in eccesso di peso o obesa. Durante l'ultimo decennio, il primo dei due indicatori è salito sensibilmente dal 2009 al 2016, passando da 56,4 a 58,8 anni, per poi ridursi lievemente nei due anni successivi, a 58,5 nel 2018. Lungo tutto il periodo considerato, invece, la speranza di vita alla nascita ha seguito un trend crescente, passando da 81,4 anni nel 2009 a 83,0 nel 2018. Il secondo indicatore, l'eccesso di peso, invece, dal 2016 è stabile e pari al 44,8 per cento della popolazione residente in Italia. La Legge di Bilancio 2020 interviene su numerosi aspetti dell'assistenza sanitaria, destinando nuove risorse all'edilizia sanitaria e alle assunzioni nel SSN ed eliminando il ticket sulle visite specialistiche a partire dal prossimo settembre. Nel campo dell'imposizione fiscale, si aumenta l'accisa sui tabacchi e si introduce un'imposta sulle bevande zuccherate, già sperimentata in altri Paesi europei. Queste due misure fiscali dovrebbero impattare sia sulla speranza di vita che, nel caso della sugar tax, sull'eccesso di peso. A livello qualitativo, si può pertanto ragionevolmente ritenere che la Legge di Bilancio 2020 avrà un effetto benefico su entrambi gli indicatori considerati. La speranza di vita in buona salute riflette un insieme assai complesso di fattori, fra cui anche la percezione soggettiva da parte degli intervistati nell'indagine Istat sugli aspetti della vita quotidiana. L'indicatore è comunque correlato con quello, più agevolmente valutabile in termini quantitativi, della speranza di vita. Su tale base, la Relazione del MEF indica che esso salirà a 58,9 anni nel 2022, un livello che supererebbe lievemente il picco raggiunto nel 2016, confermandone la tendenza al rialzo.

Venendo al dominio istruzione e formazione, l'indicatore monitorato è l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione. La percentuale di giovani che escono prematuramente dalla formazione è scesa sensibilmente fino al 2016, passando dal 22,1 per cento nel 2005 al 13,8 per cento. Nell'ultimo biennio per cui si hanno dati ufficiali, tuttavia, essa è risalita, al 14,5 per cento nel 2018. L'analisi contenuta in questa Relazione mostra che l'incremento dell'uscita precoce è probabilmente dovuto ad un travaso verso l'occupazione. Non si tratterebbe dunque di un aumento delle uscite dal sistema di istruzione e formazione verso l'inattività, ma di maggiori opportunità di lavoro. Poiché si prevede un'ulteriore espansione dell'occupazione nei prossimi anni, in assenza di politiche di contrasto, l'indice in questione potrebbe mantenere una tendenza al rialzo. La Legge di Bilancio 2020 prevede nuove risorse per gli insegnanti di sostegno, per le retribuzioni dei docenti e per la loro formazione. Inoltre, si incrementano le risorse per borse di studio universitarie e si introducono miglioramenti per gli Istituti tecnici superiori, dotandoli anche di risorse aggiuntive per investimenti. Il miglioramento della formazione dei giovani e il superamento del mismatch fra competenze offerte e richieste nel mercato del lavoro necessitano di ulteriori misure all'interno di un quadro integrato con le altre principali iniziative di politica economica e di inclusione. Passando al dominio 'politica e istituzioni', la Relazione BES monitora l'indice di efficienza della giustizia civile (la durata media dei processi civili), la quale ha mostrato un'apprezzabile riduzione dopo il picco di 505 giorni registrato nel 2014, scendendo a 429 giorni nel 2018. Nel capitolo di approfondimento della Relazione del MEF si mostra come l'indicatore prescelto debba essere analizzato congiuntamente al disposition time, ovvero alla durata prospettica dei nuovi procedimenti. Nel complesso si rileva una tendenza al miglioramento per entrambi gli indicatori nell'ambito del contenzioso civile (registro SICID), quale risultato di informatizzazione e rinforzo degli organici. In prospettiva, un contributo ulteriore alla riduzione della durata dei procedimenti civili potrà venire dall'aumento della dotazione organica del personale di magistratura finanziato con la Legge di Bilancio 2019. Positive ricadute si avranno anche dall'introduzione nella Legge di Bilancio 2020 di una maggiore flessibilità delle piante organiche a livello distrettuale, dalle previste assunzioni di personale amministrativo per il triennio 2019-21 e dalla digitalizzazione del processo civile telematico presso la Corte di Cassazione e gli Uffici del giudice di pace.

Quanto al dominio 'sicurezza', la Relazione del MEF si concentra sull'indice di criminalità predatoria, che sintetizza tre sotto-indicatori, ovvero: il numero di rapine, furti in abitazione e borseggi per mille abitanti. Avendo raggiunto un massimo di 24,8 nel 2014, l'indice è sceso a 18,8 nel 2018. La Legge di Bilancio 2020 finanzia nuove assunzioni nelle Forze di polizia e prevede altresì risorse aggiuntive per il lavoro straordinario delle stesse. Inoltre, è prevista la proroga fino al 31 dicembre 2020 dell'impiego di un contingente pari a 7.050 unità di personale militare appartenente alle Forze Armate per il controllo del territorio in concorso e congiuntamente alle Forze di polizia. Ciò dovrebbe contribuire al contrasto di tutte e tre le categorie di crimini considerate e quindi ad un'ulteriore discesa dell'indice di criminalità predatoria, facilitata anche dalla prevista contrazione del tasso di disoccupazione, che appare positivamente correlato all'indice considerato.

Infine, la Relazione del MEF monitora l'indice di abusivismo edilizio all'interno del dominio 'paesaggio e patrimonio culturale'. Dopo un biennio di sostanziale stazionarietà, il numero di costruzioni abusive per cento costruzioni edificate legalmente nel corso del 2018 è diminuito rispetto all'anno precedente pur rimanendo ad un livello più che doppio rispetto al punto di minimo della serie registrato nel 2007. Permane anche nel 2018 un'ampia eterogeneità dell'indicatore tra le cinque ripartizioni territoriali. Nel Mezzogiorno, seguito da vicino dalle Isole, il numero di costruzioni abusive ogni 100 costruzioni legali si attesta su valori otto volte superiori a quelli osservati nel Nord-Ovest e nel Nord-Est e supera di 2,6 volte quello del Centro. La Legge di Bilancio 2020 contiene numerose misure per la tutela e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale, fra cui: contributi ai comuni per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, la rigenerazione e il decoro urbano, gli incentivi all'efficienza energetica e alla sicurezza antisismica delle abitazioni e il c.d. 'bonus facciate'. Le risorse messe a disposizione degli enti territoriali potranno aiutarli a ridurre l'abusivismo sul loro territorio. Sussistono pertanto le condizioni per un'ulteriore discesa dell'indice di abusivismo edilizio, ma lo sviluppo della modellistica non è attualmente contemplato poiché si prevede che la Relazione BES adotti un diverso indicatore, relativo al consumo del suolo.

Nel complesso, il quadro complessivo che emerge dalla Relazione del MEF è di miglioramento legato alle politiche seguite negli anni recenti e alle misure contenute nella Legge di Bilancio per il periodo 2020-2022, nonché alla ripresa del PIL e dell'occupazione, sia pure nel contesto di livelli di benessere e di equità ancora bisognosi di miglioramento e di notevoli disparità territoriali e di genere.

Possibilità di crescita e debito pubblico

Si prevede per il 2020 un livello di indebitamento netto invariato rispetto a quello atteso per il 2019 e a quello registrato nel 2018 (2,2 per cento del PIL) e per il biennio successivo riduzioni annue di 0,4 punti percentuali (che porterebbero il disavanzo all'1,8 per cento nel 2021 e all'1,4 nel 2022) (tab. 2.1).

Tab. 2.1 – Indicatori di finanza pubblica (1)
(in percentuale del PIL; segno + = miglioramento del saldo)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Indebitamento netto tendenziale (a)	-2,4	-2,2	-2,2	-1,3	-1,1	-0,8
<i>Variazione (a')</i>		0,2	0,0	0,9	0,2	0,3
Misure una tantum tendenziali	0,0	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1
Interventi netti (b)				-0,9	-0,7	-0,5
di cui: <i>disattivazione clausole di salvaguardia (c)</i>				-1,3	-0,5	-0,2
Indebitamento netto programmatico (d=a+b)	-2,4	-2,2	-2,2	-2,2	-1,8	-1,4
<i>Variazione (d')</i>		0,2	0,0	0,0	0,4	0,4
Interessi (e)	-3,8	-3,7	-3,4	-3,3	-3,1	-2,9
<i>Variazione (e')</i>		0,1	0,3	0,1	0,2	0,2
Componente ciclica del saldo di bilancio programmatico (f)	-1,0	-0,8	-1,0	-0,9	-0,7	-0,5
Indebitamento netto programmatico corretto per il ciclo (g=d-f)	-1,4	-1,4	-1,2	-1,2	-1,0	-0,9
Misure una tantum programmatiche (h)	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Avanzo primario strutturale (l)	2,4	2,1	2,2	1,9	1,9	2,0
<i>Variazione (l')</i>		-0,3	0,1	-0,3	0,0	0,1
Saldo di bilancio programmatico strutturale (l=g-h)	-1,4	-1,5	-1,2	-1,4	-1,2	-1,0
<i>Variazione (l')</i>		-0,6	0,3	-0,1	0,2	0,2

Fonte: elaborazioni su dati della NADEF 2019 e del DPB 2020.

(1) Eventuali mancate quadrature son dovute all'arrotondamento delle cifre decimali.

Rispetto al DEF, l'obiettivo di indebitamento netto è più elevato di un decimo di punto di PIL il prossimo anno, sullo stesso livello per il 2021 e più basso di un decimo nell'ultimo anno di programmazione. Dopo essere atteso per il 2019 un avanzo primario pari all'1,3 per cento del PIL, nello scenario programmatico esso scende all'1,1 per cento nel 2020 per poi risalire rispettivamente all'1,3 e all'1,5 per cento del PIL nei due anni successivi. La pressione fiscale è in crescita di un decimo di punto percentuale di PIL nel 2020 rispetto all'anno precedente, collocandosi al 42 per cento, quindi raggiunge il 42,5 e il 42,4 nel biennio 2021-22. Tutti questi andamenti sono influenzati dalla presenza di gettito ascrivibile alle clausole di salvaguardia sulle imposte indirette, ancora attive dal 2021. In generale, si deve evidenziare come il miglioramento del quadro tendenziale contenuto nella NADEF rispetto al DEF (dovuto a una minore spesa per interessi per circa il 60 per cento nel 2020 e circa il 95 per cento nel biennio successivo) consenta di ottenere un profilo di obiettivi programmatici simili nonostante l'attuazione e la previsione di manovre decisamente più contenute di quelle implicite nel DEF dello scorso aprile. A fronte degli obiettivi programmatici, considerate le stime relative all'output gap e le misure una tantum, il saldo strutturale peggiorerebbe di 0,1 punti percentuali nel 2020 e migliorerebbe di 0,2 punti in ognuno dei due anni successivi. Infatti, il disavanzo strutturale, stimato all'1,2 per cento del PIL per l'anno in corso, si attesterebbe all'1,4 per cento nel 2020 per poi ridursi all'1,2 nel 2021 e all'1,0 nel 2022 (tab. 2.1). A beneficio di tali andamenti, oltre alla presenza di gettito dovuto alle clausole di salvaguardia nel biennio 2021-22, si colloca la riduzione della spesa per interessi, che è prevista in calo nel triennio, scendendo da 3,4 per cento del PIL nel 2019 al 2,9 per cento nel 2022. L'avanzo primario strutturale è previsto in ridimensionamento e passerebbe dal 2,2 per cento del PIL del 2019 all'1,9 per cento in ognuno dei due anni successivi, per poi risalire appena, al 2,0 del prodotto nel 2020. Il rapporto tra il debito programmatico e il PIL dovrebbe aumentare nell'anno in corso di nove decimi di PIL (al 135,7 per cento), per poi ridursi

progressivamente sino ad attestarsi al 131,4 per cento nel 2022, a un livello di 4,3 punti percentuali di PIL inferiore rispetto al picco del 2019 e di un punto percentuale superiore rispetto a quanto previsto, sempre per il 2022, nello scenario tendenziale della NADEF.

Secondo lo scenario delineato dal DPB, che conferma il quadro programmatico della NADEF, nell'anno in corso il rapporto del debito sul PIL dovrebbe aumentare di circa nove decimi (invece di cinque decimi previsti dal DEF) rispetto al 2018 (fig.2.1). Dal 2020, si prevede un percorso di stabile e progressiva riduzione del rapporto tra il debito e il PIL per raggiungere il 131,4 per cento nel 2022, circa 3,4 punti percentuali di PIL in meno rispetto al risultato del 2018 (riduzione netta superiore di 0,1 punti rispetto a quella del DEF) e oltre 4 punti percentuali di PIL in meno rispetto al picco previsto per il 2019 (135,7 per cento). Scomponendo tale dinamica nelle diverse componenti che la determinano, l'avanzo primario fornisce un contributo sempre positivo nel quadriennio di previsione, incidendo per oltre 5 punti percentuali di PIL (tab. 2.2).

Tab. 2.2 – Determinanti della variazione del rapporto tra il debito e il PIL (1)
(in percentuale del PIL e tassi di variazione)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Livello	134,1	134,8	135,7	135,2	133,4	131,4
Variazione rispetto all'anno precedente	-0,7	0,7	0,9	-0,5	-1,8	-2,0
Fattori che determinano le variazioni del debito pubblico:						
Avanzo primario (competenza economica)	-1,3	-1,5	-1,3	-1,1	-1,3	-1,6
Effetto snow-ball ⁽²⁾ di cui:	0,6	1,5	2,1	0,7	-0,5	-0,5
<i>Spesa per interessi/PIL nominale</i>	3,8	3,7	3,4	3,3	3,1	2,9
<i>Contributo crescita PIL nominale</i>	-3,2	-2,2	-1,3	-2,6	-3,6	-3,4
<i>p.m. : Costo medio del debito</i>	2,9	2,8	2,6	2,4	2,4	2,3
Aggiustamento stock-flussi	0,1	0,7	0,1	-0,1	0,1	0,1
Differenza cassa-competenza			0,1	0,3	0,2	-0,3
Accumulazione netta di attività finanziare, di cui:			0,3	0,0	0,0	0,2
<i>Introiti da privatizzazioni</i>			0,0	-0,2	-0,2	-0,2
<i>Effetti di valutazione del debito</i>			-0,3	-0,3	0,0	0,1
<i>Altro ⁽³⁾</i>			0,0	-0,1	-0,1	0,0

Fonte: elaborazioni su dati NADEF 2019 e DPB 2020.

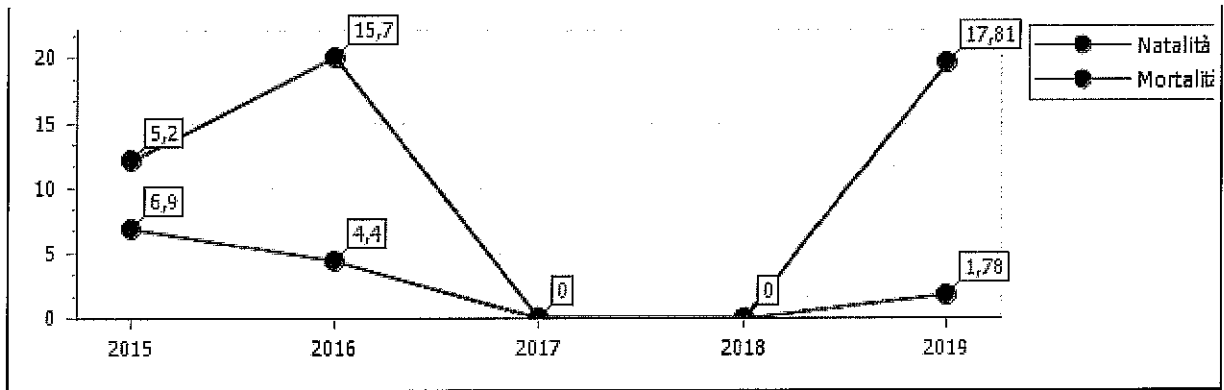
(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. - (2) L'effetto snow-ball è calcolato come somma della spesa per interessi su PIL nominale e del contributo della crescita del PIL nominale, dato da $(d_{t-1}/PIL_{t-1}) * (-g_t/(1+g_t))$, dove d_{t-1} è il debito al tempo t-1, e g_t è il tasso di crescita nominale del PIL al tempo t. (3) Comprende variazioni delle disponibilità liquide del MEF, riclassificazioni Eurostat, discrepanze statistiche.

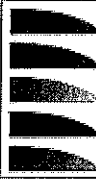
Popolazione e situazione demografica

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Sezione strategica - Analisi demografica			
Popolazione legale al censimento		1.167	
Popolazione residente		1.103	
	maschi	548	
	femmine	555	
Popolazione residente al 1/1/2019		1.103	
Nati nell'anno		5	
Deceduti nell'anno		12	
	Saldo naturale	-7	
Immigrati nell'anno		13	
Emigrati nell'anno		55	
	Saldo migratorio	-42	
Popolazione residente al 31/12/2019		1.054	
	in età prescolare (0/6 anni)	40	
	in età scuola obbligo (7/14 anni)	69	
	in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	97	
	in età adulta (30/65 anni)	524	
	in età senile (oltre 65 anni)	324	
Nuclei familiari		474	
Comunità/convivenze		0	
Tasso di natalità ultimo quinquennio		Tasso di mortalità ultimo quinquennio	
Anno	Tasso	Anno	Tasso
2019	1,78	2019	17,81
2018	0,00	2018	0,00
2017	0,00	2017	0,00
2016	4,40	2016	15,70
2015	6,90	2015	5,20



Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
	Numero abitanti	1.700
	Entro il	31/12/2019
Livello di istruzione della popolazione residente		
Nessun titolo		0
Licenza elementare		0
Licenza media		0
Diploma		0
Laurea		0
		 <ul style="list-style-type: none"> Nessun titolo Licenza elementare Licenza media Diploma Laurea

Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Sezione strategica - Analisi del territorio				
Superficie (kmq)		22		
Risorse idriche				
	Laghi (n)	0		
	Fiumi e torrenti (n)	0		
Strade				
	Statali (km)	10		
	Regionali (km)	0		
	Provinciali (km)	18		
	Comunali (km)	4		
	Vicinali (km)	14		
	Autostrade (km)	0		
Di cui:				
	Interne al centro abitato (km)	0		
	Esterne al centro abitato (km)	0		
Piani e strumenti urbanistici vigenti				
Piano urbanistico approvato	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
Piano urbanistico adottato	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
Piano edilizia economico e popolare	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
Piani insediamenti produttivi:				
	Industriali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
	Artigianali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
	Commerciali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
Piano delle attività commerciali	<input type="checkbox"/> NO			

Piano energetico ambientale

NO

NO

Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I **servizi produttivi** tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I **servizi a domanda individuale** sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I **servizi di carattere istituzionale** sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi gestiti in foma diretta	
Servizio	Responsabile

Servizi gestiti in foma associata	
Servizio	Responsabile

Servizi gestiti attraverso organismo partecipato	
Servizio	Organismo partecipato

Servizi gestiti in affidamento a terzi non partecipati	
Servizio	Nome società
SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI SOLIDI URBANI	MANNA ECOLOGIA E AMBIENTE
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	SO.RI.CAL.

Servizi gestiti in concessione		
Servizio	Concessionario	Data scadenza concessione

Economia e sviluppo locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Parametri interni e monitoraggio dei flussi

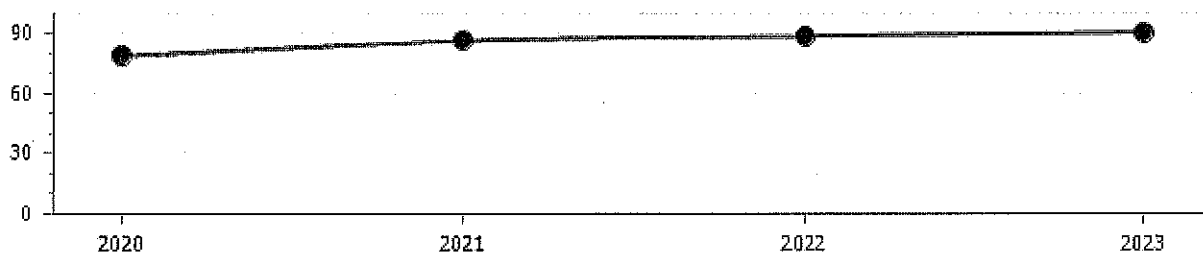
Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

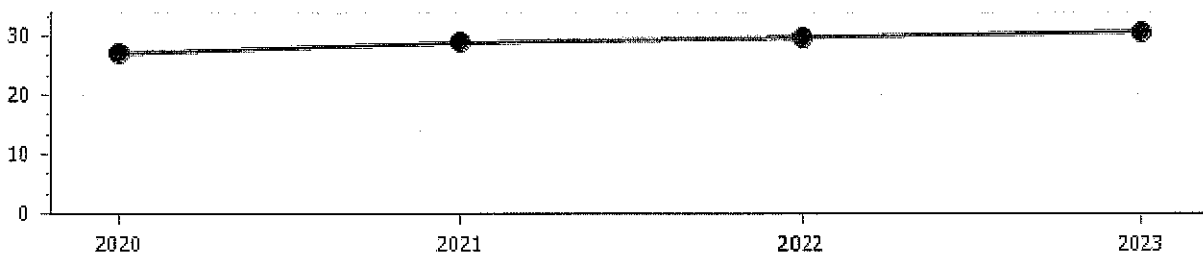
Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

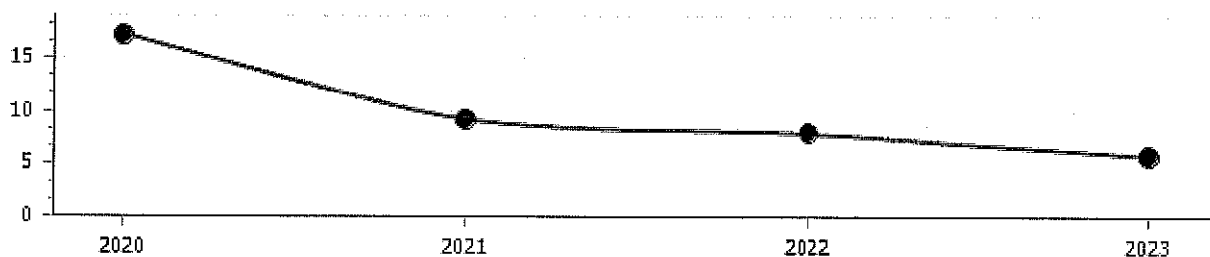
Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo I + Titolo III	911.752,40	78,52	931.910,12	86,25	926.710,12	88,42	916.710,12	90,42
Titolo I + Titolo II + Titolo III	1.161.222,14		1.080.444,96		1.048.126,28		1.013.822,28	



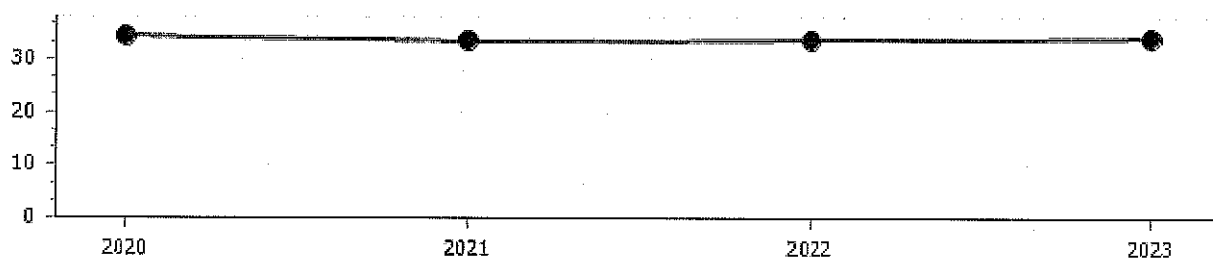
Indicatore autonomia tariffaria								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Entrate extratributarie	314.105,72	27,05	312.356,48	28,91	312.156,48	29,78	312.156,48	30,79
Entrate correnti	1.161.222,14		1.080.444,96		1.048.126,28		1.013.822,28	



Indicatore dipendenza erariale								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Trasferimenti statali	200.337,23	17,25	99.829,33	9,24	82.710,65	7,89	58.406,65	5,76
Entrate correnti	1.161.222,14		1.080.444,96		1.048.126,28		1.013.822,28	



Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo III	314.105,72	34,45	312.356,48	33,52	312.156,48	33,68	312.156,48	34,05
Titolo I + Titolo III	911.752,40		931.910,12		926.710,12		916.710,12	

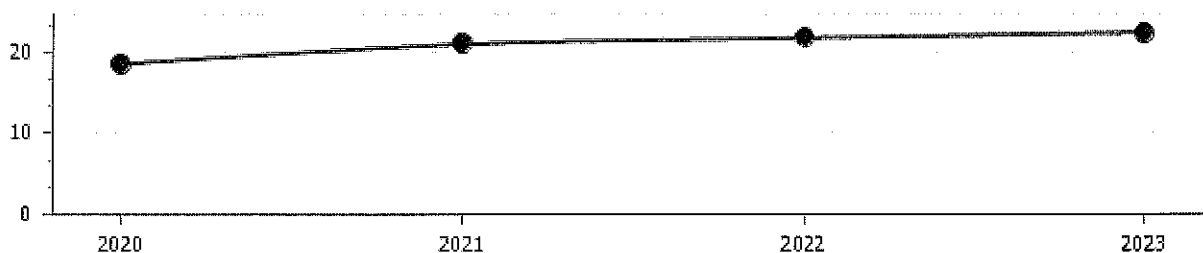




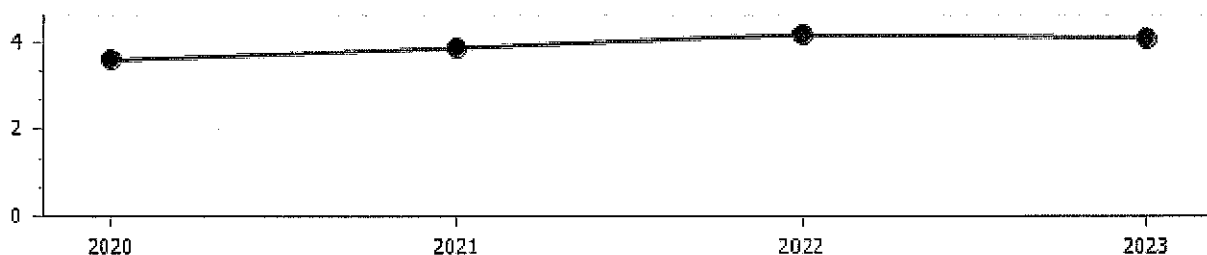
Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Spesa di personale	199.185,00	18,63	188.240,00	21,04	188.240,00	21,82	188.390,00	22,42
Spesa corrente	1.069.036,62		894.849,64		862.657,32		840.279,82	



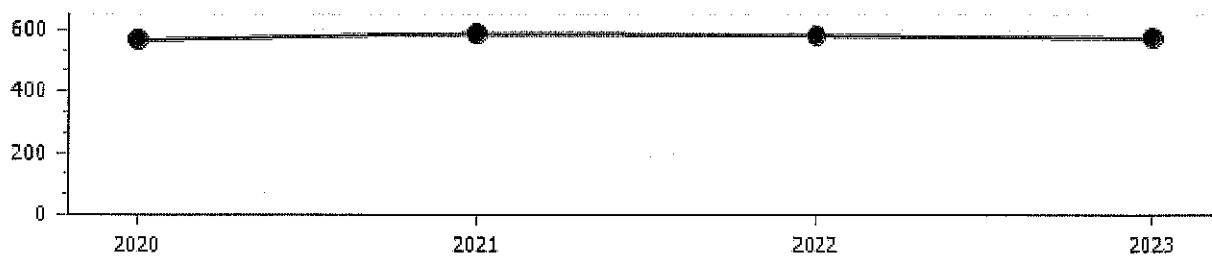
Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Interessi passivi	43.326,91	3,58	40.083,54	3,86	41.675,92	4,15	40.062,86	4,09
Spesa corrente	1.211.337,98		1.038.852,63		1.005.205,31		979.917,81	



Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo I	597.646,68		619.553,64		614.553,64		604.553,64	
Popolazione	1.054	567,03	1.054	587,81	1.054	583,07	1.054	573,58



Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media).

Allegato g) - Parametri comuni

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

			Barrare la condizione che ricorre	
P1	50010	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	<input type="checkbox"/>
P2	50020	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	<input type="checkbox"/>
P3	50030	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	<input type="checkbox"/>
P4	50040	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	<input type="checkbox"/>
P5	50050	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI	<input type="checkbox"/>
P6	50060	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI	<input type="checkbox"/>
P7	50070	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	SI	<input type="checkbox"/>
P8	50080	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI	<input type="checkbox"/>
Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.				
Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie			SI	<input type="checkbox"/>

Sezione Strategica – Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti:

- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi;
- Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni;
- Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico:

- gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria;
- agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo;
- le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti.

Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato:

- i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO);
- i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi;
- le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale;
- l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale;
- gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

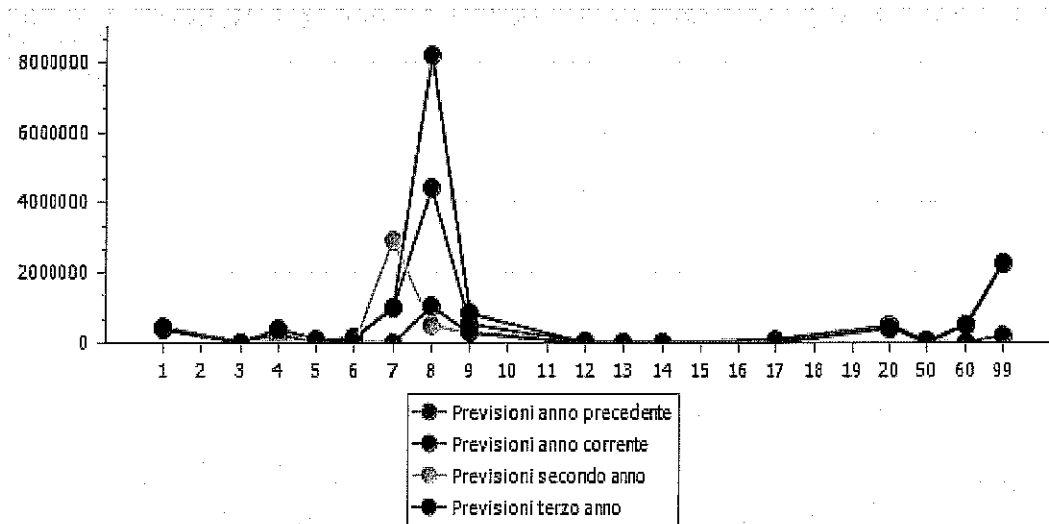
Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
	302.668,85	404.202,90	443.806,61	415.040,39	421.235,70	399.856,69	-6,48
3 Ordine pubblico e sicurezza							
	14.755,51	9.536,61	20.191,00	13.191,00	15.191,00	15.191,00	-34,67
4 Istruzione e diritto allo studio							
	30.535,01	27.898,53	255.518,44	43.700,92	44.527,43	394.527,43	-82,90
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali							
	4.000,00	0,00	3.030,00	3.030,00	3.030,00	123.030,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
	4.219,61	59,55	154.100,00	154.100,00	6.100,00	6.100,00	0,00
7 Turismo							
	1.000,00	2.670,47	1.001.500,00	1.001.500,00	2.938.500,00	1.500,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
	83.246,16	156.159,62	4.400.302,96	8.176.910,87	498.999,60	1.046.628,67	+85,83
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>90.000,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
	269.124,19	273.437,84	534.961,01	841.683,53	280.018,47	281.428,96	+57,34
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
	0,00	284,00	26.793,21	871,63	871,63	871,63	-96,75
13 Tutela della salute							
	0,00	0,00	42,42	42,42	42,42	42,42	0,00
14 Sviluppo economico e competitività							
	0,00	39.850,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche							
	0,00	50.000,00	50.000,00	100.000,00	0,00	0,00	+100,00
20 Fondi e accantonamenti							
	0,00	0,00	475.479,40	482.041,16	434.826,00	420.627,38	+1,38
50 Debito pubblico							
	68.981,72	72.174,19	20.923,45	38.890,74	40.439,05	42.052,11	+85,87

60 Anticipazioni finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00
99 Servizi per conto terzi							
	82.554,78	99.805,91	223.775,00	2.273.775,00	2.273.775,00	2.273.775,00	+916,10
Totale	861.085,83	1.136.079,62	7.610.423,50	14.044.777,66	7.457.556,30	5.505.631,29	



Codice missioni

Esercizio 2021 - Missione	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	415.040,39	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	13.191,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	43.700,92	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	3.030,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	4.100,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	1.500,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	77.660,10	8.099.250,77	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	291.683,53	550.000,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	871,63	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	42,42	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	188.032,64	0,00	0,00	294.008,52	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	38.890,74	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.038.852,63	9.899.250,77	0,00	332.899,26	500.000,00

Necessità finanziarie per missioni e programmi

Le risorse destinate a missioni e programmi Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in *c/capitale*. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in *C/capitale*) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Equilibri di competenza e cassa nel triennio

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per *C/terzi*, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi *C/terzi* sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in *C/capitale* (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

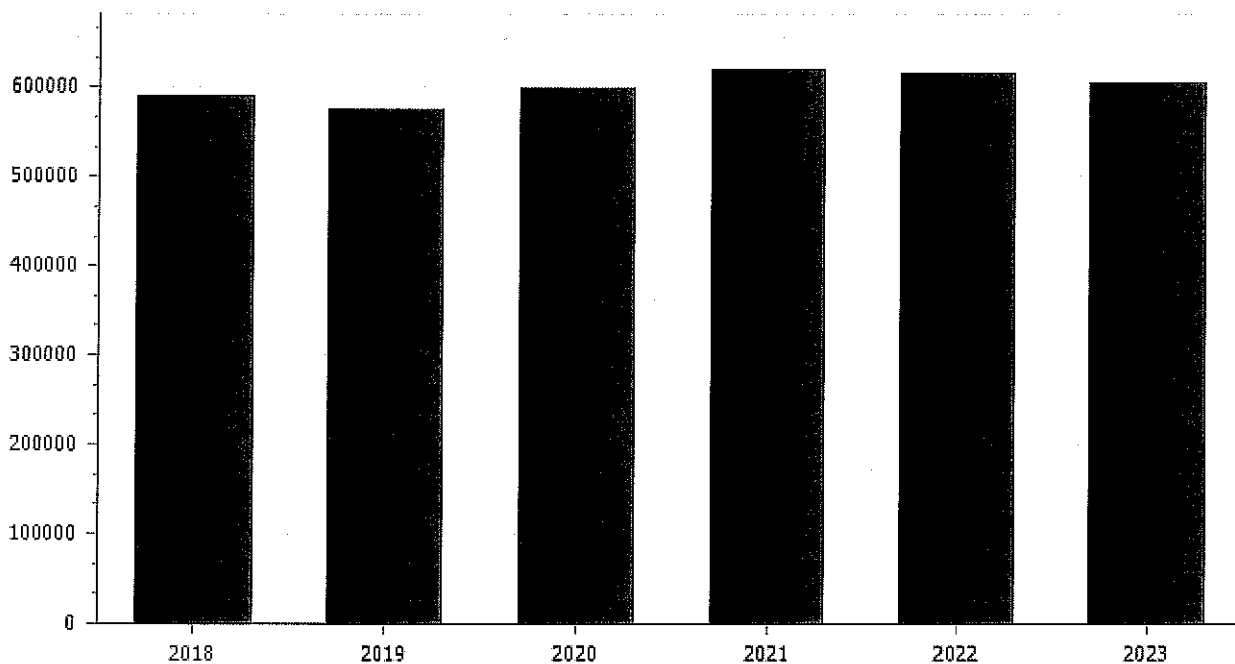
EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	719.720,94			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	10.403,50	10.403,50	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.080.444,96	1.048.126,28	1.013.822,28
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.038.852,63	1.005.205,31	979.917,81
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		<i>144.002,99</i>	<i>142.547,99</i>	<i>139.637,99</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	332.899,26	326.525,99	316.888,48
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>294.008,52</i>	<i>282.984,01</i>	<i>271.695,39</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-301.710,43	-294.008,52	-282.984,01
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	301.710,43	294.008,52	282.984,01
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	9.899.250,77	3.352.050,00	1.435.050,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00

I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	9.899.250,77	3.352.050,00	1.435.050,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

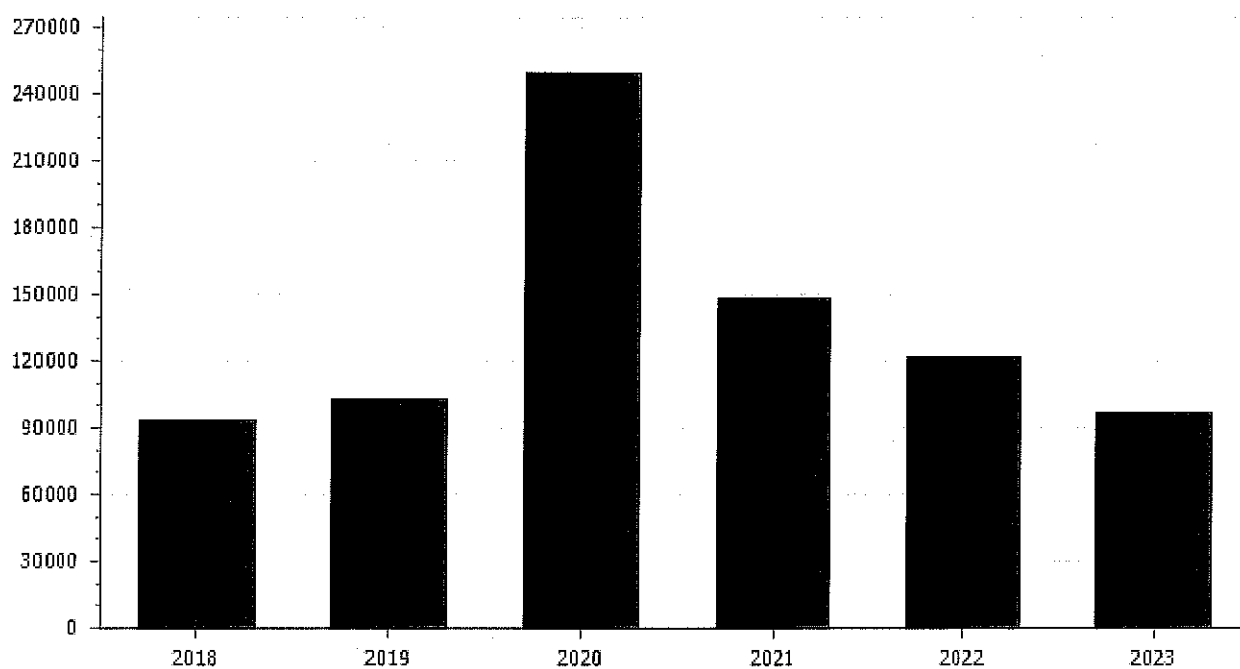
Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

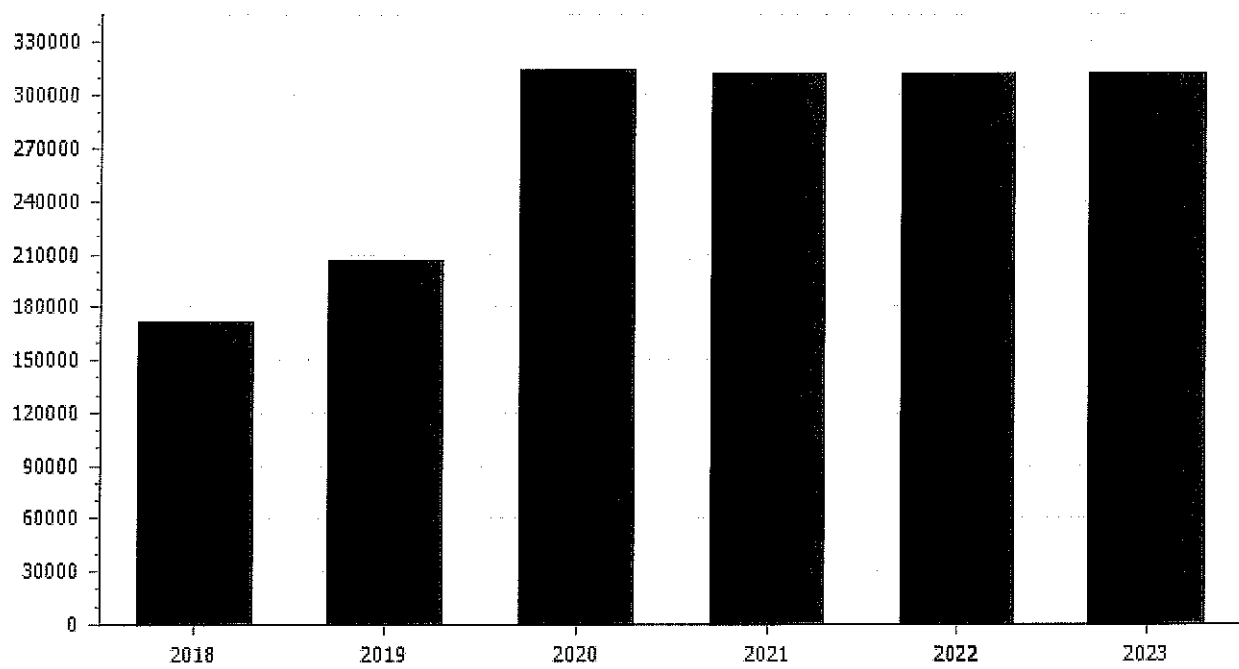
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Imposte, tasse e proventi assimilati							
	361.938,56	346.972,21	367.008,06	376.000,00	371.000,00	361.000,00	+2,45
3.1 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali							
	227.388,76	227.388,03	230.638,62	243.553,64	243.553,64	243.553,64	+5,60
Totale	589.327,32	574.360,24	597.646,68	619.553,64	614.553,64	604.553,64	



Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	93.408,74	102.595,12	249.469,74	148.534,84	121.416,16	97.112,16	-40,46
Totale	93.408,74	102.595,12	249.469,74	148.534,84	121.416,16	97.112,16	



Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi						
	144.883,74	157.457,64	234.141,08	259.493,58	259.493,58	259.493,58	+10,83
2	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti						
	2.312,90	0,00	2.312,90	2.312,90	2.312,90	2.312,90	0,00
3	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine						
	0,00	0,07	200,00	200,00	0,00	0,00	0,00
5	Rimborsi in entrata						
	24.962,91	48.298,71	77.451,74	50.350,00	50.350,00	50.350,00	-34,99
Totale	172.159,55	205.756,42	314.105,72	312.356,48	312.156,48	312.156,48	



Finanziamento del bilancio investimenti

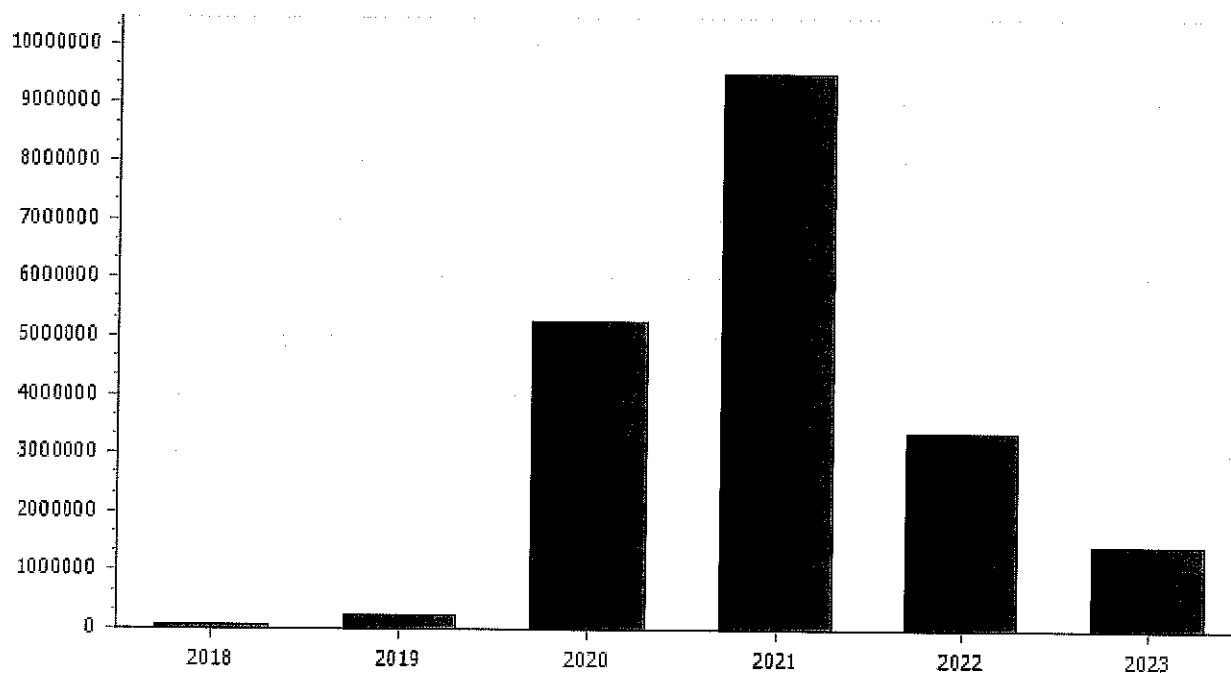
L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale.

Le risorse destinate agli investimenti

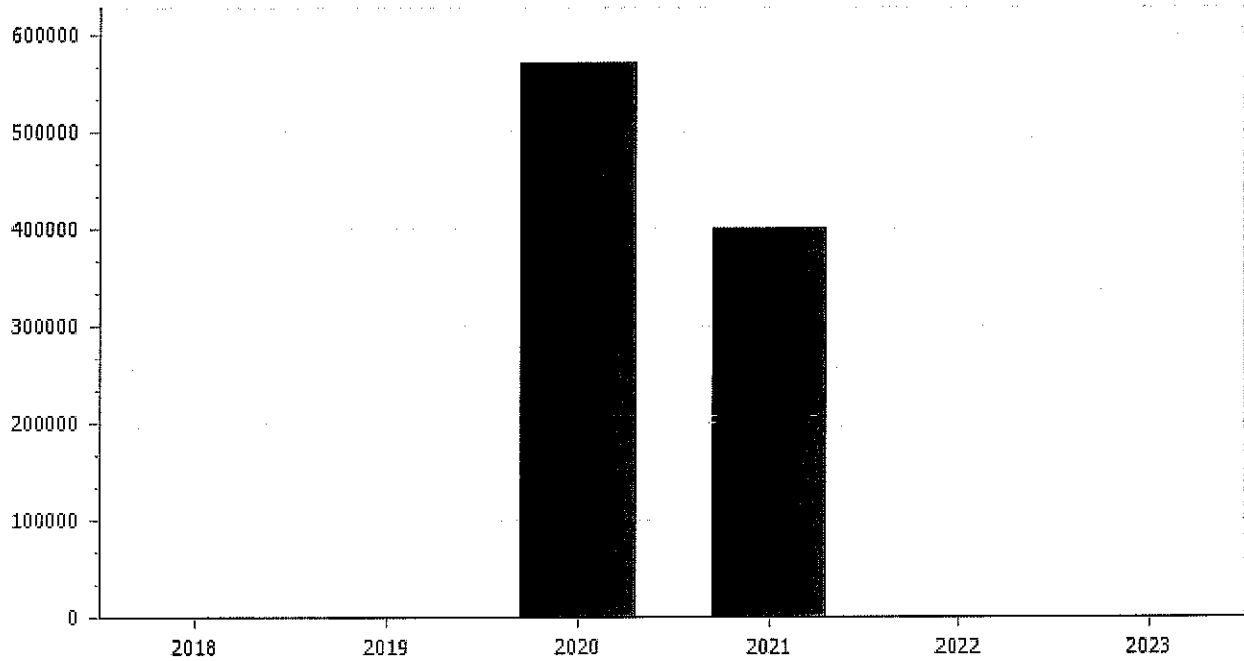
Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
2.1 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	69.850,00	150.000,00	5.097.626,64	9.334.200,77	3.187.000,00	1.270.000,00	+83,11
2.6 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.1 Alienazione di beni materiali							
	4.000,00	65.067,58	160.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	0,00
5.1 Permessi di costruire							
	1.100,00	5.050,00	5.050,00	5.050,00	5.050,00	5.050,00	0,00
Totale	74.950,00	220.117,58	5.262.676,64	9.499.250,77	3.352.050,00	1.435.050,00	



Tipologia	Trend storico	Programmazione pluriennale	Scostamento
-----------	---------------	----------------------------	-------------

	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
3.1 Finanziamenti a medio lungo termine							
	0,00	0,00	569.847,16	400.000,00	0,00	0,00	-29,81
Totale	0,00	0,00	569.847,16	400.000,00	0,00	0,00	



Disponibilità e gestione delle risorse umane

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. La dotazione organica del personale è stata approvata con apposita deliberazione di Giunta Comunale.

Obiettivo di finanza pubblica

Eurozona, patto di stabilità e obiettivi di finanza pubblica

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di accelerare il percorso di integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici. Trasposto in ambito nazionale, l'obiettivo comunitario è stato perseguito in un primo tempo con le norme assai stringenti sul Patto di stabilità interno, una disciplina che è stata applicata in modo continuativo fino al 2015. Più di recente, a partire dal 2016, questo tipo di controlli centralizzati è stato sostituito con gli "Obiettivi di finanza pubblica", un termine che identifica un nuovo criterio di calcolo degli equilibri di bilancio degli enti locali.

Enti locali e Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è più rilevante. In sede di bilancio, il vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (Obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali, salvo l'applicazione di alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio di programmazione (deroghe specifiche). Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche in sede di rendiconto. In caso contrario, scatta la penalizzazione con la una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o di solidarietà comunale e l'ente, inoltre, non potrà impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente, ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; procedere ad assunzioni di qualsiasi titolo e dovrà ridurre i compensi del sindaco e degli assessori a suo tempo in carica.

Sezione Operativa

Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

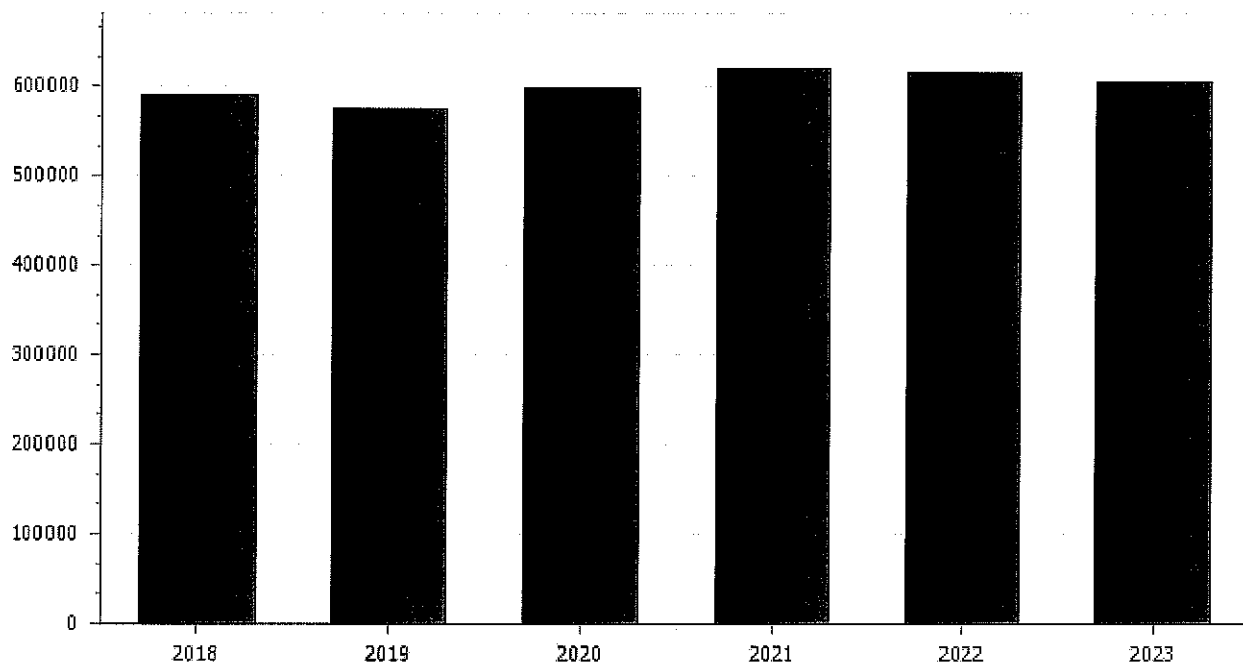
Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

Entrate tributarie

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Imposte, tasse e proventi assimilati							
	361.938,56	346.972,21	367.008,06	376.000,00	371.000,00	361.000,00	+2,45
3.1 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali							
	227.388,76	227.388,03	230.638,62	243.553,64	243.553,64	243.553,64	+5,60
Totale	589.327,32	574.360,24	597.646,68	619.553,64	614.553,64	604.553,64	

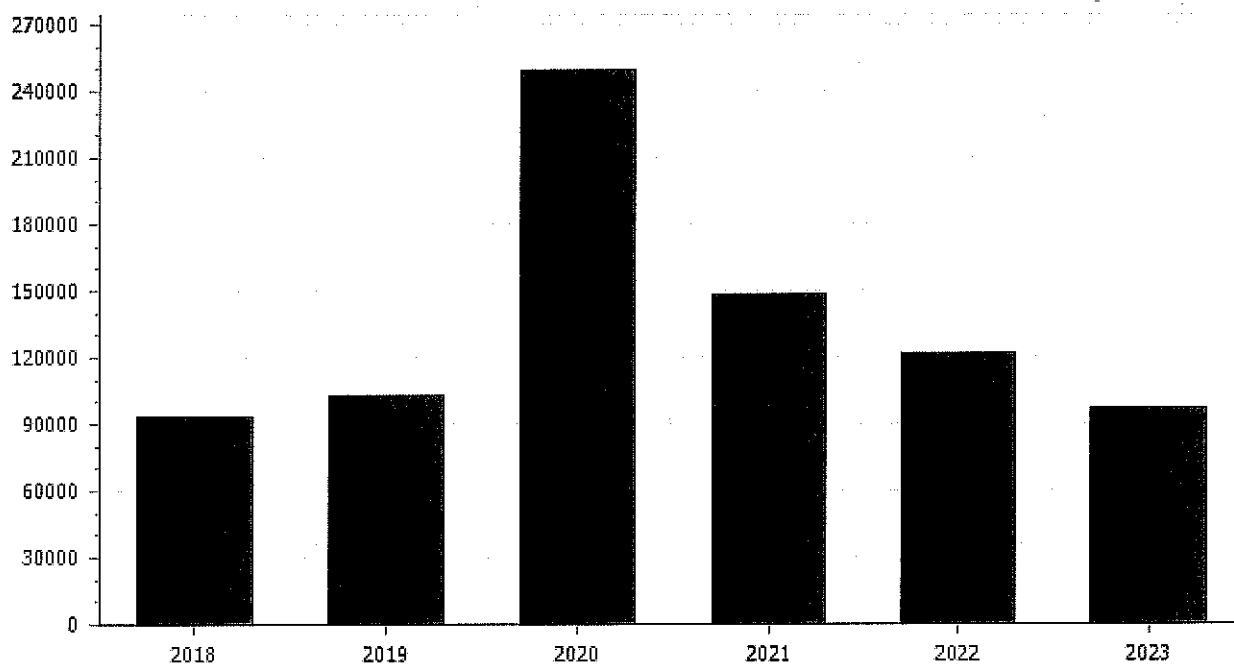


Trasferimenti correnti

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	93.408,74	102.595,12	249.469,74	148.534,84	121.416,16	97.112,16	-40,46
Totale	93.408,74	102.595,12	249.469,74	148.534,84	121.416,16	97.112,16	

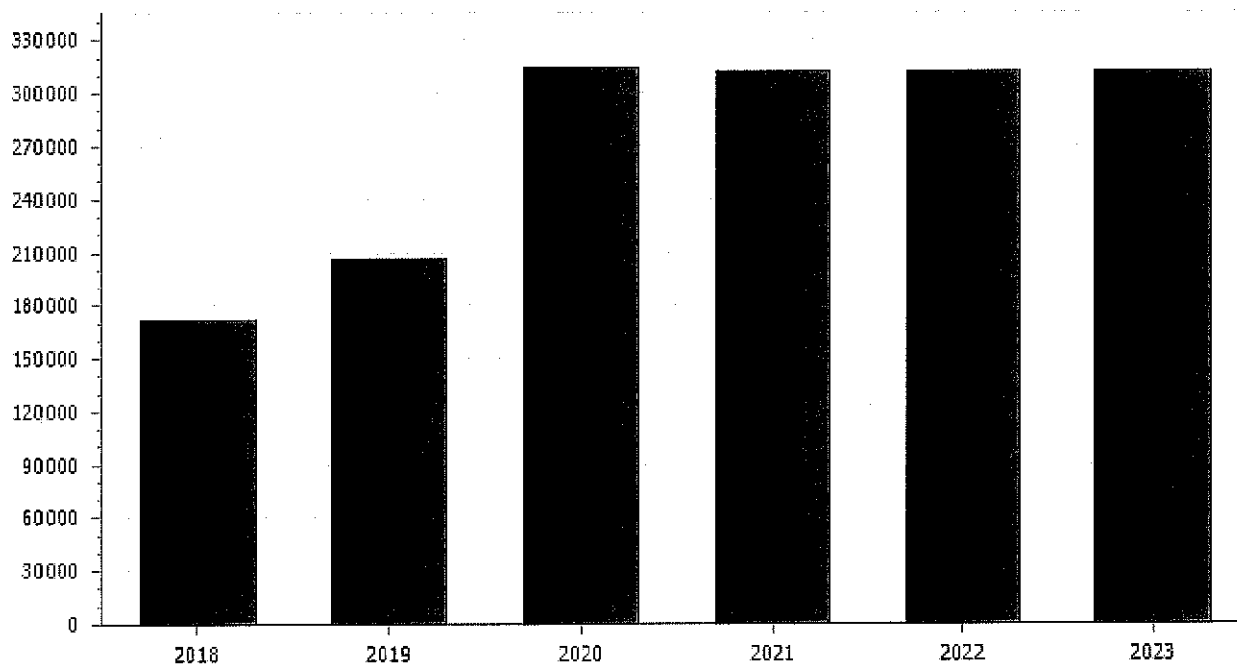


Entrate extratributarie

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi						
	144.883,74	157.457,64	234.141,08	259.493,58	259.493,58	259.493,58	+10,83
2	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti						
	2.312,90	0,00	2.312,90	2.312,90	2.312,90	2.312,90	0,00
3	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine						
	0,00	0,07	200,00	200,00	0,00	0,00	0,00
5	Rimborsi in entrata						
	24.962,91	48.298,71	77.451,74	50.350,00	50.350,00	50.350,00	-34,99
Totale	172.159,55	205.756,42	314.105,72	312.356,48	312.156,48	312.156,48	

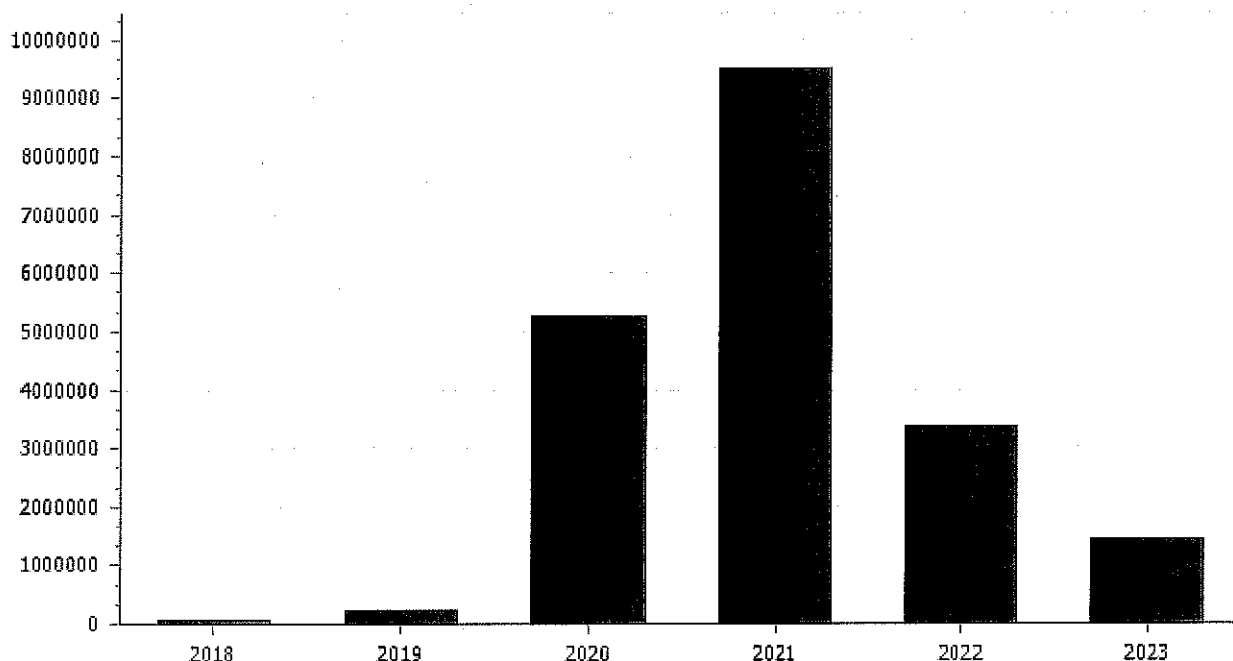


Entrate in c/capitale

Investire senza aumentare l'indebitamento

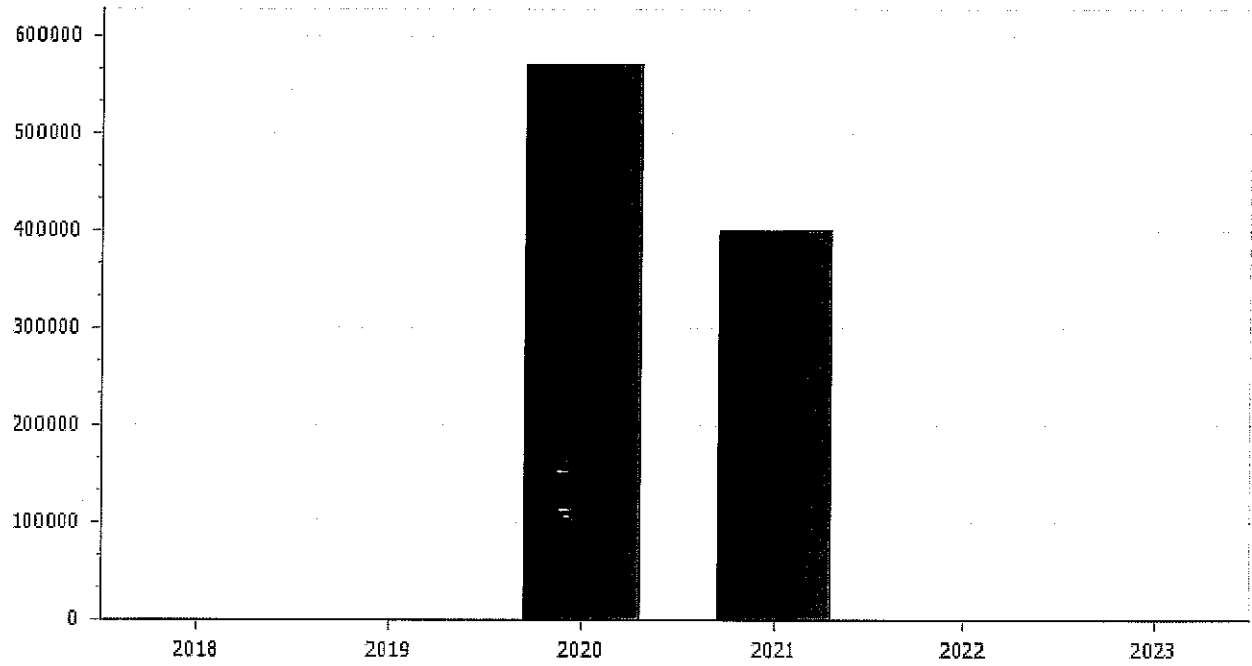
I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
2.1 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	69.850,00	150.000,00	5.097.626,64	9.334.200,77	3.187.000,00	1.270.000,00	+83,11
2.6 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.1 Alienazione di beni materiali							
	4.000,00	65.067,58	160.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	0,00
5.1 Permessi di costruire							
	1.100,00	5.050,00	5.050,00	5.050,00	5.050,00	5.050,00	0,00
Totale	74.950,00	220.117,58	5.262.676,64	9.499.250,77	3.352.050,00	1.435.050,00	



Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				

3.1 Finanziamenti a medio lungo termine							
	0,00	0,00	569.847,16	400.000,00	0,00	0,00	-29,81
Totale	0,00	0,00	569.847,16	400.000,00	0,00	0,00	



Definizione degli obiettivi operativi

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

Fabbisogno dei programmi per singola missione

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno.

Programmi							
Programma 01.01 Organi istituzionali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	17.529,33	17.194,11	22.150,85	22.878,27	29.122,19	29.010,24	+3,28
Programma 01.02 Segreteria generale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	109.469,14	131.345,84	132.345,86	145.688,61	152.688,61	152.688,61	+10,08
Programma 01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	19.265,34	34.555,72	66.936,76	44.353,62	53.133,65	52.907,59	-33,74
Programma 01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	18.984,13	17.453,76	22.840,00	22.510,00	23.310,00	23.310,00	-1,44
Programma 01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	45.726,20	43.516,19	38.369,15	34.520,65	33.192,01	31.805,01	-10,03
Programma 01.06 Ufficio tecnico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	15.351,00	29.467,95	26.260,88	22.144,00	21.344,00	21.344,00	-15,68
Programma 01.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	75.743,71	94.591,91	94.727,11	82.641,24	72.641,24	72.791,24	-12,76

Programma 01.11 Altri servizi generali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	600,00	36.077,42	40.176,00	40.304,00	35.804,00	16.000,00	+0,32

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	302.668,85	404.202,90	443.806,61	415.040,39	421.235,70	399.856,69	

Programmi							
Programma 03.01 Polizia locale e amministrativa							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	14.755,51	9.536,61	20.191,00	13.191,00	15.191,00	15.191,00	-34,67

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	14.755,51	9.536,61	20.191,00	13.191,00	15.191,00	15.191,00	

Programmi							
Programma 04.01 Istruzione prescolastica							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.000,00	1.844,37	6.653,66	11.173,49	11.500,00	11.500,00	+67,93
Programma 04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	7.058,52	12.609,16	227.839,87	13.914,00	14.414,00	364.414,00	-93,89
Programma 04.05 Istruzione tecnica superiore							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	21.476,49	13.445,00	18.363,43	18.613,43	18.613,43	18.613,43	+1,36
Programma 04.06 Servizi ausiliari all'istruzione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	2.661,48	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	30.535,01	27.898,53	255.518,44	43.700,92	44.527,43	394.527,43	

Programmi							
Programma 05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	120.000,00	0,00

Programma 05.02 Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	4.000,00	0,00	3.030,00	3.030,00	3.030,00	3.030,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	4.000,00	0,00	3.030,00	3.030,00	3.030,00	123.030,00	

Programmi

Programma 06.01 Sport e tempo libero

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.719,61	0,00	151.000,00	151.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00

Programma 06.02 Giovani

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.500,00	59,55	3.100,00	3.100,00	3.100,00	3.100,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	4.219,61	59,55	154.100,00	154.100,00	6.100,00	6.100,00	

Programmi**Programma 07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo**

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.000,00	2.670,47	1.001.500,00	1.001.500,00	2.938.500,00	1.500,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.000,00	2.670,47	1.001.500,00	1.001.500,00	2.938.500,00	1.500,00	

Programmi							
Programma 08.01 Urbanistica e assetto del territorio							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	18.504,51	112.982,06	4.335.538,51	8.129.871,77	443.671,00	990.671,00	+87,52
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>90.000,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	

Programma 08.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	64.741,65	43.177,56	64.764,45	47.039,10	55.328,60	55.957,67	-27,37

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	83.246,16	156.159,62	4.400.302,96	8.176.910,87	498.999,60	1.046.628,67	

Programmi

Programma 09.01 Difesa del suolo

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 09.03 Rifiuti

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	144.335,68	174.036,97	420.194,32	311.858,00	151.093,43	151.093,43	-25,78

Programma 09.04 Servizio idrico integrato

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	410.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00

Programma 09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 09.06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	124.788,51	99.400,87	114.766,69	119.825,53	118.925,04	120.335,53	+4,41

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	269.124,19	273.437,84	534.961,01	841.683,53	280.018,47	281.428,96	

Programmi							
Programma 12.03 Interventi per gli anziani							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	284,00	871,63	871,63	871,63	871,63	0,00

Programma 12.05 Interventi per le famiglie							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	25.921,58	0,00	0,00	0,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	284,00	26.793,21	871,63	871,63	871,63	

Programmi**Programma 13.07 Ulteriori spese in materia sanitaria**

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	42,42	42,42	42,42	42,42	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	0,00	42,42	42,42	42,42	42,42	

Programmi**Programma 14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilita'**

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	39.850,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	39.850,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Programmi							
Programma 17.01 Fonti energetiche							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	50.000,00	50.000,00	100.000,00	0,00	0,00	+100,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	50.000,00	50.000,00	100.000,00	0,00	0,00	

Programmi							
Programma 20.01 Fondo di riserva							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	142.301,36	144.002,99	142.547,99	139.637,99	+1,20
Programma 20.03 Altri fondi							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	333.178,04	338.038,17	292.278,01	280.989,39	+1,46
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	475.479,40	482.041,16	434.826,00	420.627,38	

Programmi							
Programma 50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	68.981,72	72.174,19	20.923,45	38.890,74	40.439,05	42.052,11	+85,87

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	68.981,72	72.174,19	20.923,45	38.890,74	40.439,05	42.052,11	

Programmi

Programma 60.01 Restituzione anticipazione di tesoreria

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	

Programmi							
Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	82.554,78	99.805,91	223.775,00	2.273.775,00	2.273.775,00	2.273.775,00	+916,10

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	82.554,78	99.805,91	223.775,00	2.273.775,00	2.273.775,00	2.273.775,00	

Programmazione personale, Opere Pubbliche, Acquisti e Patrimonio
Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei comparti delle spese di gestione, del personale, dei lavori pubblici, del patrimonio e delle forniture e servizi, tutte soggette a precisi vincoli di legge, sia in termini di contenuto che di iter procedurale. In tutti questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante di questo DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni. Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi
2021/2022

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
(scheda A - Art. 6 Decreto n. 14 del 16/01/2018)

Tipologia risorse	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo totale
	Primo anno	Secondo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	169.735,20	169.735,20	339.470,40
Finanziamenti ai sensi dell'art. 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobile ex art. 191 D. lgs 50/2016	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00
Totale	169.735,20	169.735,20	339.470,40

Il referente del programma

**Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi
2021/2022**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA
(scheda B - Art. 6 Decreto n. 14 del 16/01/2018)**

Numero intervento CUI		Codice fiscale amministrazione		Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	
00298100793202100001		00298100793		2021	
Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento		Codice CUP		Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	
2021				No	
Cui lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso		Lotto funzionale		Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto	
		No		18	
Settore		CPV		Descrizione dell'acquisto	
Forniture				APPALTO RIFIUTI SOLIDI URBANI	
Livello di priorità	Responsabile del procedimento			Durata del contratto	Acquisto relativo ad nuovo affidamento di contratto in essere
1 Massima	SALVATORE LUPICA				No
Stima dei costi dell'acquisto				Apporto di capitale privato	
Primo anno	Secondo anno	Annualità successive	Totale	Importo	Tipologia
96.673,20	96.673,20	0,00	193.346,40	0,00	
Centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si farà ricorso per l'espletamento della procedura di affidamento					
Codice ausa	Denominazione			Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma	

Numero intervento CUI		Codice fiscale amministrazione		Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	
00298100793202100002		00298100793		2021	
Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento		Codice CUP		Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	
2021				No	
Cui lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso		Lotto funzionale		Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto	
		No		18	
Settore		CPV		Descrizione dell'acquisto	
Forniture				APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	
Livello di priorità	Responsabile del procedimento			Durata del contratto	Acquisto relativo ad nuovo affidamento di contratto in essere
1 Massima	SALVATORE LUPICA				No
Stima dei costi dell'acquisto				Apporto di capitale privato	
Primo anno	Secondo anno	Annualità successive	Totale	Importo	Tipologia
73.062,00	73.062,00	0,00	146.124,00	0,00	
Centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si farà ricorso per l'espletamento della procedura di affidamento					
Codice ausa	Denominazione			Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma	

Totale costi				Totale apporto di capitale privato	
Primo anno	Secondo anno	Annualità successive	Totale	Importo	
169.735,20	169.735,20	0,00	339.470,40	0,00	

Il referente del programma

**Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi
2021/2022**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E
NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI
(scheda C - Art. 6 Decreto n. 14 del 16/01/2018)**

Codice unico intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto

Il referente del programma

Programmazione del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali. Il Programma triennale di fabbisogno di personale è stato approvato con apposita deliberazione di Giunta Comunale

Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità. Il Programma triennale delle Opere Pubbliche è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale apposita.

Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio

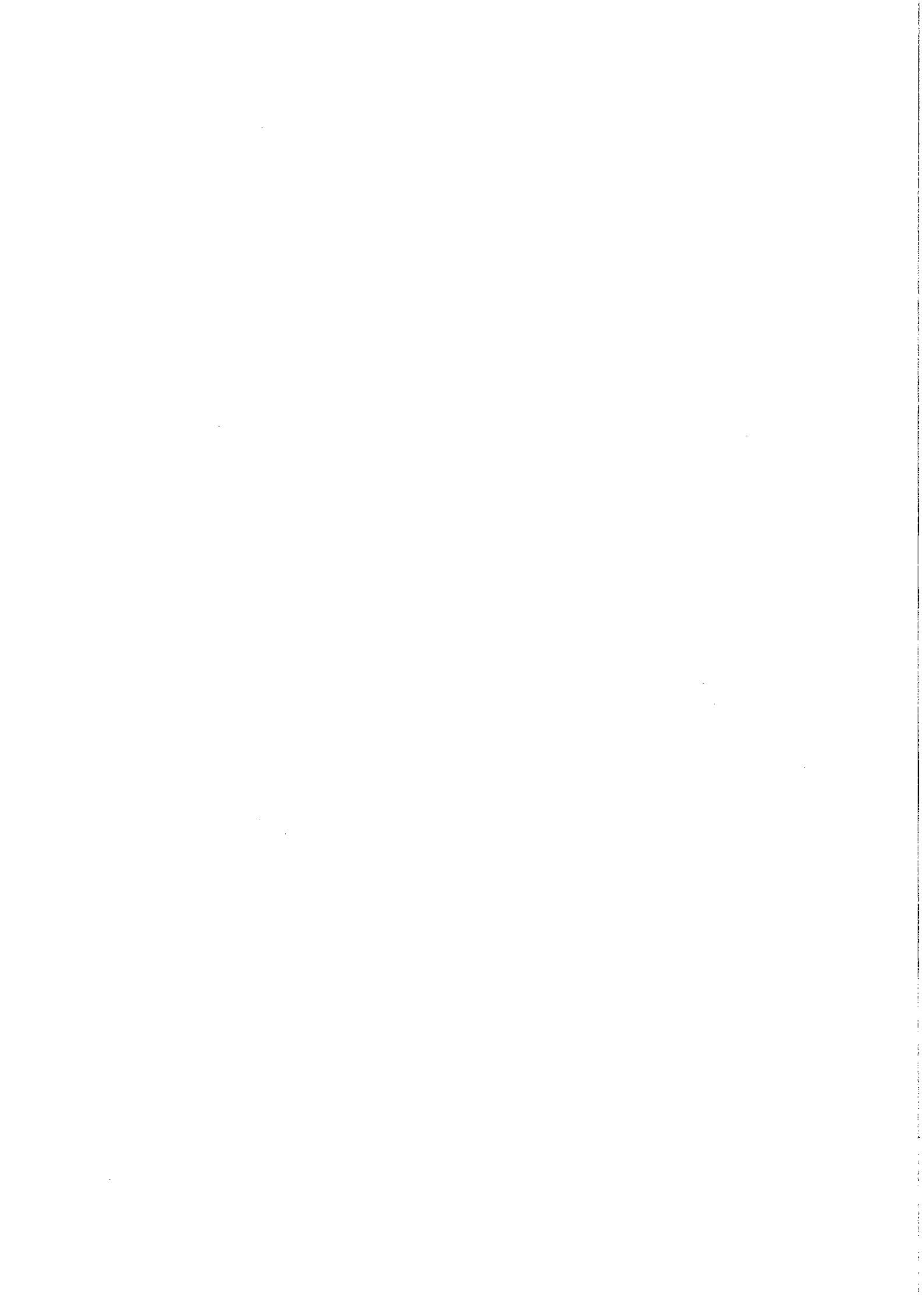
L'ente, con delibera di competenza giuntales, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

COMUNE DI PETRIZZI

ALL:"A"

Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune di PETRIZZI in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 58 del D.L. 112/08 convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008 n. 133 -

RIFERIMENTI GENERALI		RIFERIMENTI CATASTALI										CLASSE	VALORE PRESUNTO	NOTE
N.	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	VIA	FOLGIO	MAPPALE	SUB.	CAT.	cons. mq.	CONS. MC.	RENDITA €/mq. - €/mq.	CLASSIFICAZIONE URBANISTICA DA P.R.G.	VALORE PRESUNTO	NOTE	
1	APPARTAMEN TO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '50, piano rialzato.	11 Traversa Via IV Novembre	10	596			232+corte			Z.T.O. B di completamento	€ 60.000,00	VENDITA	
2	APPARTAMEN TO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '50, piano rialzato, per una superficie totale lorda di circa mq 50,00 (ex Gloria Antonella)	Via Colombo Gloria Fraz Campo Farina	11	396	4		50			Z.T.O. B di completamento	€ 12.000,00	VENDITA	
3	APPARTAMEN TO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '50, piano rialzato.	Via Colombo Gloria Fraz Campo Farina	11	396	6		50			Z.T.O. B di completamento	€ 12.000,00	VENDITA	
4	APPARTAMEN TO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '50, piano rialzato.	Via Colombo Gloria Fraz Campo Farina	11	396	2		50			Z.T.O. B di completamento	€ 15.000,00	VENDITA	
5	APPARTAMEN TO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '50, P. T. e 1° P., per	Via Marconi	5	256	5		50			Z.T.O. B di completamento	€ 15.000,00	VENDITA	
6	TERRENO EDIFICABILE	Area edificabile fronte strada, riporta nel P. di E. in zona B di completamento. in	Via Colombo Gloria Fraz Campo Farina	18	107,106,399, 601,109,111			2040			Z.T.O. B di completamento	€ 20.000,00	VENDITA	
7	TERRENO	Terreno agricolo incolto	Località " Cilea "	16	159,160,161 e 162			6.270			Z.T.O. E Agricola	€ 5.000,00	VENDITA	
8	TERRENO	Terreno agricolo incolto	Località " Cilea "	16	169 e 225			14.220			Z.T.O. E Agricola	€ 2.500,00	VENDITA	
9	TERRENO	Terreno agricolo	Località " Cilea "	16	226 e 227			5.560			Z.T.O. E Agricola	€ 5.000,00	VENDITA	
10	TERRENO	Terreno agricolo	Località " Cilea "	16	152 e 153			4.970			Z.T.O. E Agricola	€ 5.000,00	VENDITA	
11	TERRENO	Terreno agricolo	Località " Cilea "	16	154 e 155			3.900			Z.T.O. E Agricola	€ 4.000,00	VENDITA	
12	TERRENO	Terreno agricolo	Località " Cilea "	16	224			6.380			Z.T.O. E Agricola	€ 3.000,00	VENDITA	
13	FABBRICATO	completo con struttura portante in muratura realizzato negli anni '50, piano terra, per	Via SS. Trinità	5	260	A1		238			Z.T.O. B di completamento		UTILIZZO DIRETTO	
16	TERRENO	Area sedime ex fabbr. demolito	Strada Collegamento Principe di Piemonte-Mozart	11	491								laconantonio raffaella	
17	TERRENO	Area sedime ex fabbr. demolito			437								montiaci adelina	
18	TERRENO	Area sedime ex fabbr. demolito			438								montiaci adelina	
		Area sedime ex fabbr. demolito			604									
		Area sedime ex fabbr. demolito			605									
		Area sedime ex fabbr. demolito			606									
		Area sedime ex fabbr. demolito			432								fera giov	
		Area sedime ex fabbr. demolito			433									
FABBRICATO		fabbr da demolire			384								fera giov	
FABBRICATO		fabbr da demolire			434								ex frantolo fera	



COMUNE DI PETRIZZI

ALL."A"

Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune di PETRIZZI in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 58 del D.L. 112/08 convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008 n. 133 -

N.	TIPOLOGIA	RIFERIMENTI GENERALI				RIFERIMENTI CATASTALI					CLASSIFICAZIONE URBANISTICA DA P.R.G.	VALORE PRESUNTO	NOTE	
		DESCRIZIONE	VIA	FOGLIO	MAPPALE	SUB.	CAT.	cons. mq.	CONS. MC.	RENDITA €/mq. - €/mq.				
	FABBRICATO	fabbr da demolire					435							
	FABBRICATO	fabbr da demolire					436							
	FABBRICATO	fabbr da demolire					650							Tolotta/bef
	FABBRICATO	fabbr da demolire					439			bi 2				
	FABBRICATO	fabbr da demolire					440							
	FABBRICATO	fabbr da demolire					441							ex frantoio gloria
	FABBRICATO	fabbr da demolire					442							
	FABBRICATO	fabbr da demolire					481			bi 3				
	FABBRICATO	fabbr da demolire					482							
	FABBRICATO	fabbr da demolire					483							
	FABBRICATO	fabbr da demolire					484							
	FABBRICATO	fabbr da demolire					485							
	FABBRICATO	fabbr da demolire					482,483,484,495,526			bloc 4				
	FABBRICATO	fabbr da demolire					485,487,488,489,490,496			BLOCCO 5				
	FABBRICATO	fabbr da demolire					477,478,479 e 480							
	FABBRICATO	fabbr da demolire					497,498,499,500,502			blocco 7 basamen				
	FABBRICATO	fabbr da demolire					614 ++			caduta				Santoro Dom
	FABBRICATO	fabbr da demolire					18,619,620,621			in parte cadute				
	FABBRICATO	fabbr da demolire					622,623,624,625			cadute				
	FABBRICATO	fabbr da demolire					603,604,605,606,607,608,609,610,611			bloc 10				
	FABBRICATO	fabbr da demolire					547,548,549,550,551,552,553,554			bloc 14 cantieri				
	FABBRICATO	fabbr da demolire					562,563,564			bi 14 20 maldia				
	FABBRICATO	fabbr da demolire					537,538,539			bi 13				
													1 marmul	ENTE URB



COMUNE DI PETRIZZI

ALL:"A"

Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune di PETRIZZI in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 58 del D.L. 112/08 convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008 n. 133 -

RIFERIMENTI GENERALI		RIFERIMENTI CATASTALI							CLASSIFICAZIONE URBANISTICA DA P.R.G.	VALORE PRESUNTO	NOTE		
N.	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	VIA	FOGLIO	MAPPALE	SUB.	CAT.	cons. mt.				CONS. IMC.	RENDITA €/mq. - €/mq.
	FABBRICATO	fabbr da demolire			527		bloc 12				ercci tolotta	casa ex laccamento malta	
	FABBRICATO	fabbr da demolire			576		bl 15				rudere sotto str		
	FABBRICATO	fabbr da demolire			579		bl 15				abbandonata pericolati	ENTE UR8	
	FABBRICATO	fabbr da demolire			578 sub 1						abbandonata pericolati	Marasid pordezza	
	FABBRICATO	fabbr da demolire			393						fabbr da demolire	scalin. Mulanide	
	FABBRICATO	fabbr da demolire			682						fabbr da demolire	scalin. Mulanide	
	FABBRICATO	fabbr da demolire			683						fabbr da demolire	scalin. Mulanide	
	FABBRICATO	fabbr da demolire			684						fabbr da demolire	scalin. Mulanide	
	FABBRICATO	fabbr da demolire			675						fabbr da demolire	rosario	
	AREA RISULTA				673						area riempita da prodotti demoliz case vicine	sotto zir adelina	
	AREA RISULTA				674						area riempita da prodotti demoliz case vicine	sotto zir adelina	
	AREA RISULTA				396						area riempita da prodotti demoliz case vicine	fra muro ca e panera	
	AREA RISULTA				672						area riempita da prodotti demoliz case vicine	fra muro ca e panera	
										TOTALE			

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
(ING SALVATORE LUPICA)

